

- Sollecitare il versamento della somma di cui alla legge 81/2006 (Contributo).
- Utilizzare i fondi della predetta legge per le esigenze di cassa.
- Utilizzare tutte le risorse finanziarie necessarie per estinguere lo scoperto di C/C in essere con Banca Intesa Infrastrutture, scaduto il 28 febbraio u.s., e consentire, nel contempo, la liberazione del socio Italia Lavoro dalle fidejussioni prestate, adempiendo, così, ai precisi impegni contrattuali a suo tempo assunti.

Per quanto concerne la Parte Straordinaria, il socio IL ha fatto presente che i lavori assembleari potranno riprendere solo allorquando risulteranno ritualmente convocati anche i soci IZS e CIRIAF.

Successivamente, con atti di citazione notificati al Co.An.An. nella prima metà di aprile 2009 i soci esclusi, IZS A.&M. e CIRIAF hanno ritualmente impugnato la delibera assembleare di esclusione del 13/19 gennaio 2009 richiedendone l'annullamento.

Su istanza cautelare del socio IZS A.&M. il 26 maggio 2009 innanzi al tribunale di Roma sarà discussa la sospensione cautelare dell'efficacia della predetta deliberazione.

20. Tasti spa in liquidazione

DATA DI COSTITUZIONE: 27.01.2005

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI TERAMO 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 500.000 (versato EURO 125.000)

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 56.152

ATTIVITÀ: realizzazione e gestione, nell'ambito della Regione Abruzzo e Molise, del sistema per l'identificazione e la registrazione degli animali, finalizzato alla tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico; ricerca ed individuazione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati in materia di identificazione e registrazione degli animali.

Non vi sono elementi da evidenziare. I Liquidatori ritengono di chiudere il periodo di liquidazione entro l'esercizio 2009.

21. Santa Teresa spa

DATA DI COSTITUZIONE: 28.12.2005

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, PROVINCIA DI BRINDISI 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.000.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 1.803.453

ATTIVITÀ: manutenzione stradale, banchine e opere a verde, pertinenze stradali, manutenzione ordinaria immobili, manutenzione impianti tecnologici, manutenzione verde, pulizia immobili dell'Ente, manutenzione fascia costiera, facchinaggio, segnaletica, informatizzazione e gestione P.A., assistenza CPI, gestione TOSAP.

In data 22 settembre 2008 è stata inviata una lettera con la quale I.L., stante la riforma normativa in materia dei servizi pubblici locali legge 133/2008, esprime la propria volontà di alienare la propria quota di partecipazione invitando il socio a manifestare la propria volontà in tal senso. Alternativamente, I.L. inviterà il socio a concordare le modalità di svolgimento della procedura di gara per l'individuazione del soggetto privato cui trasferire la predetta quota di partecipazione.

In data 27 febbraio 2009, a mezzo prot. 26129, la Provincia di Brindisi, nel riscontrare la nostra missiva del 22 settembre 2008, invita Italia Lavoro S.p.A. a riconsiderare il predetto intendimento in ragione dei brillanti risultati conseguiti dalla società Santa Teresa S.p.A.

Va evidenziato che nel prossimo mese di giugno verranno celebrate le elezioni provinciali.

Italia Lavoro S.p.A. pertanto riprenderà le azioni propedeutiche a tale cessione successivamente alle elezioni dei nuovi Rappresentanti provinciali.

Altre imprese

22. Consorzio CEFRI

DATA DI COSTITUZIONE: 27.09.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO 0,57%, COMUNE DI GIOLA TAURO (RC) 18,16%, MCT 10,54%,

ALTRI AZIONISTI- PERCENTUALE RESIDUA

CAPITALE SOCIALE: EURO 113.817

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 97.997

ATTIVITÀ: promozione di un sistema educativo e formativo a supporto dell'istruzione superiore, della formazione permanente e continua della Pubblica Amministrazione, dei formatori, delle imprese e delle professioni, con l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali; promozione di attività di ricerca scientifica e tecnologica nei settori organizzativi, strategici, tecnologici, giuridici, contabili, finanziari, energetici ed ambientali della Pubblica Amministrazione, degli Enti Pubblici, delle imprese e delle organizzazioni di categoria.

Con lettera del 28 luglio 2008, il Socio di maggioranza ha comunicato ad I.L. la propria indisponibilità ad acquistare tale quota di partecipazione. Tale offerta gratuita verrà proposta da I.L. anche agli altri consorziati.

In data 9 marzo 2009, prot. 01330, Italia Lavoro ha inviato una comunicazione alla Società nella quale viene espressa la volontà di esercitare il diritto di recesso dalla qualità di socio del Consorzio.

Non avendo ricevuto una formale presa d'atto, in data 22 aprile 2009, Italia Lavoro S.p.A., a mezzo prot. 02524, ha sollecitato immediata risposta a quanto precedentemente richiesto.

23. Cosis spa (CEDUTA)

DATA DI COSTITUZIONE: 10.03.1995

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 7,17%, FONDAZIONE EUROPA OCCUPAZIONE 85,23%, ALTRI AZIONISTI PERCENTUALE RESIDUA

CAPITALE SOCIALE: EURO 17.230.827

BILANCIO ESERCIZIO 2008 ALLA DATA NON DISPONIBILE

ATTIVITÀ: la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento dell'attività di finanziamento e di prestazione di servizi a favore di enti o società che non abbiano fini di lucro, ivi comprese le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991 n.381, al fine di realizzare la loro diffusione e la loro crescita.

Con lettera del 15 gennaio 2008, la Fondazione Europa Occupazione in qualità di socio titolare di una partecipazione pari all'85,23% del capitale sociale della Cosis s.p.a. ha formalizzato una proposta alla Italia Lavoro al fine di acquistare la partecipazione azionaria da essa detenuta nella Cosis s.p.a. ad un prezzo pari a complessivi euro 900.000,00.

In data 4 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. all'unanimità deliberava:

“di conferire al Presidente e Amministratore Delegato ogni potere necessario per la definizione della cessione della partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nel Cosis S.p.A., al corrispettivo di € 900.000,00, in particolare a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i poteri di sottoscrivere il contratto di vendita, girare il titolo azionario, di incassare somme e di compiere quant'altro necessario per le su esposte finalità”.

Il giorno 21 aprile 2009, in Roma presso il notaio Tucconi, si è proceduto al trasferimento delle quote di partecipazione detenute da Italia Lavoro spa nella società Cosis S.p.A..

24. Patto Territoriale dell'Agro s.p.a.

DATA DI COSTITUZIONE: 28. 07.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.p.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.132.688

PATRIMONIO NETTO 08 EURO 1.085.063

ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. riunitosi in data 22 aprile 2009, ha ribadito l'esigenza di ricercare soluzioni che consentano la cessione della partecipazione.

25. Consorzio Pro.Mo. scarl

DATA DI COSTITUZIONE: 31.10.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.p.A. 12%, ALTRI AZIONISTI 88%

CAPITALE SOCIALE: EURO 96.900

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 111.255

BILANCIO ESERCIZIO 2008 NON APPROVATO

ATTIVITÀ: rilevamento e mappatura dei fabbricati ed immobili, monitoraggio dello stato di conservazione delle infrastrutture ferroviarie, studi e progettazioni opere civili, monitoraggio ambientale e progettazione di intervento di risanamento acustico.

Il bilancio del Consorzio Promo alla data del 31/12/2008 esprime un risultato negativo pari a € - 169.465. A tal riguardo, il CdA di Italia Lavoro S.p.A. nella seduta del 22 aprile 2009 ha così deliberato: "di non approvare il bilancio 2008 perché redatto secondo i principi di continuità aziendale che allo stato non appaiono esistenti e di chiedere agli organi competenti di procedere ad una loro attenta verifica".

In data 28 aprile 2008 si è celebrata l'assemblea dei soci nella quale a maggioranza i soci non hanno approvato il bilancio sottoposto alla loro attenzione. Il Presidente in carica, in quella sede, ha rassegnato le proprie dimissioni affidando il proprio mandato all'assemblea.

Verrà richiesta, nel breve dal socio Italia Lavoro S.p.A., la convocazione di un' assemblea dei soci consorziati avente all'ordine del giorno:

- Liquidazione del Consorzio.

26. Consorzio Ser. S.Sud (RECESSO)

DATA DI COSTITUZIONE: 25.11.2003

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 10%, FONDAZIONE R.SEMERARO 30%, AGORA 30%, RETE KTEMA 30%

CAPITALE SOCIALE: EURO 37.500

ATTIVITÀ: coordina, organizza e realizza iniziative e attività di interesse internazionale, nazionale e locale su richiesta e per conto e nell'interesse dei soci; sviluppo della piattaforma per la formazione a distanza e dell' e-learning; creazione di banche dati rivolte a documentare l'attività dei soci, le esperienze delle istituzioni scolastiche, le realtà dei sistemi informativi.

In data 27 maggio 2008, si è celebrata l'assemblea dei soci del Consorzio Ser.S.Sud., nel corso della quale il socio Italia Lavoro ha dichiarato la volontà di recedere dalla qualità di socio del Consorzio. In data 08 luglio 2008 IL a mezzo prot. n. 06734 ha formalmente espresso la volontà di esercitare il diritto di recesso, così come previsto dall'art. 6 dello statuto vigente, il quale recita: "I soci potranno recedere con comunicazione scritta da inviare entro il 30 settembre di ogni anno, in mancanza conserveranno la loro qualità di soci anche per l'anno successivo e saranno tenuti al pagamento della relativa quota annuale. In ogni caso il recedente non avrà diritto ad alcun rimborso e sarà tenuto, comunque, al totale adempimento delle obbligazioni assunte dal consorzio per le quote di sua pertinenza"

In data 16 gennaio 2009, il Consorzio Ser.S.Sud, a mezzo prot. 006/2009, comunicava ad Italia Lavoro S.p.A. che con riferimento alla dichiarazione di recesso del 27 maggio 2008, il medesimo Organo, in pari data e stessa sede, ha provveduto alla relativa ratifica.

Azioni legali da intraprendere e/o intraprese/contenziosi aperti

Nell'ambito delle problematiche riferite alla gestione delle società partecipate, Italia Lavoro ha intrapreso le seguenti azioni legali:

✓ *Bari Multiservizi S.p.A.*

Corte di Appello di Bari - Dott. Capizzi - R.G. 1018/2006

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Bari

Prossima udienza 26 maggio 2009 per la precisazione delle conclusioni

Oggetto: determinazione del prezzo della partecipazione azionaria

Il contenzioso in commento trae origine da un'arbitraria interpretazione dei patti parasociali operata dal Comune di Bari. Ai sensi dell'art. 5 dei patti, Italia Lavoro aveva semplicemente il

compito di collaborare con il Comune per la predisposizione del bando. Il Comune di Bari, cui spettava per il disposto dei patti parasociali l'obbligo di indire la gara, nulla ha mai fatto sino all'inizio del 2003, malgrado l'approssimarsi della scadenza del termine di legge e i numerosi solleciti di Italia Lavoro. Solo il 17 marzo 2003 il Comune ha trasmesso una bozza di avviso di gara e lettera di invito, oltre una bozza di delega di Italia Lavoro al Comune per la conduzione del procedimento "in riferimento agli artt. 4 e 5 degli accordi". A tal fine è stata nominata una commissione aggiudicatrice con un membro designato da ciascuna parte e un terzo membro di designazione congiunta ed è stato dato regolare corso alla gara pubblica.

In data 11 settembre 2003 Italia Lavoro ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara al fine di cedere la propria partecipazione azionaria nella Bari Multiservizi s.p.a.

La gara è stata provvisoriamente aggiudicata alle imprese riunite in cordata e precisamente: Ge.Fi. s.p.a., La Lucentezza s.p.a. e STI s.p.a. al prezzo di euro 911.400,00.

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6 dello Statuto della Società - che prevede, nel caso di trasferimento delle azioni da parte di Italia Lavoro, il diritto di prelazione in favore dell'altro socio - in data 1 ottobre 2004 è stato comunicato al Comune di Bari l'intenzione di concludere il trasferimento della partecipazione alle condizioni ed al prezzo offerte dalla "cordata" risultata aggiudicataria (denuntiatio).

Nelle more del procedimento di gara il Comune di Bari, con deliberazione consiliare n. 3 del 12 gennaio 2004 ha deliberato di prendere atto del decorso del termine quinquennale di legge per la cessione della partecipazione di Italia Lavoro (che sarebbe scaduto il 14/12/2003) e di voler esercitare il "diritto di prelazione" per l'acquisto di dette quote intendendo "revocata" la procedura di gara in corso.

Italia Lavoro ha replicato a tale determinazione deducendo la correttezza del proprio operato, l'infondatezza dell'interpretazione data dal Comune alla legge ed al patto parasociale evidenziando nel contempo la necessità di proseguire le operazioni di gara.

Il 20 ottobre 2004 il Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro s.p.a. il ricorso ex art. 670 c.p.c. e 23 del D. Lgs. 5/2003 presentato al Tribunale Civile di Bari. Si tratta di un ricorso cautelare ante causa con cui il Comune di Bari, nelle more dell'instaurazione del giudizio di merito, ha richiesto "il sequestro giudiziario di tutti i titoli azionari nominativi intestati ad Italia Lavoro s.p.a." (49% della partecipazione azionaria). Avverso detto provvedimento Italia Lavoro ha proposto reclamo al Collegio. Successivamente in data 20 dicembre 2004 Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro l'atto di citazione ex D. Lgs. N. 5/2003 instaurando il giudizio di merito.

Il Presidente del Tribunale ha rinviato la causa auspicando il raggiungimento di un accordo transattivo. Si è dunque instaurata una trattativa tra le parti concretatasi nella controproposta del Comune di Bari (deliberazione di G.M. n. 270/2005), sostanziata nei seguenti termini:

“Procedere alla regolarizzazione del trasferimento dei titoli sequestrati dietro pagamento del prezzo di cui al patto di opzione pari ad euro 671.175,70 secondo la stima operata da questa A.C., rimettendo all’esito del giudizio di merito la questione della spettanza ad Italia Lavoro del maggior prezzo dato dalla differenza tra la somma valutata dal Comune di Bari, pari ad euro 671.175,70 e la somma di euro 911.400,00 quale prezzo offerto dalle imprese riunite in cordata GEFI che si sono aggiudicate la gara espletata dalla stessa Italia Lavoro s.p.a. per la cessione delle proprie quote”.

A seguito dell’accordo transattivo raggiunto con il Comune di Bari, il giorno 25 luglio 2005 si è provveduto alla vendita della partecipazione azionaria (49%) detenuta dalla nostra società in Bari Multiservizi s.p.a.

In detta sede Italia Lavoro ed il Comune di Bari hanno firmato l’istanza di rinuncia agli atti di giudizio relativo al sequestro dei titoli azionari della Bari Multiservizi. L’istanza è stata depositata presso il Tribunale di Bari. A fronte della cessione dei titoli azionari il Comune ha pagato un prezzo di € 671.175,70 a mezzo di n. 14 assegni circolari.

All’udienza del 10 ottobre 2005 il Tribunale ha dichiarato estinto il giudizio cautelare e congiuntamente ha dichiarato inefficace il sequestro delle azioni autorizzandone la cancellazione con revoca del custode.

Come previsto dagli accordi è proseguito il giudizio inerente il merito della causa all’esito del quale il Comune si è impegnato a corrispondere o meno la differenza (€ 240.224,5) tra il prezzo già corrisposto ed il prezzo di aggiudicazione della gara.

In data 20 gennaio 2006 il Tribunale di Bari ha depositato la sentenza n. 155/06 con cui è stata accolta la domanda del Comune e rigettata la domanda riconvenzionale della Italia Lavoro.

Italia Lavoro ha appellato la decisione in commento innanzi la Corte di Appello di Bari. Il prossimo 26 maggio 2009 si terrà l’udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello.

✓ *Multiservizi Lepini S.p.A.*

Corte di Appello di Roma - Dott. Polichetti – R.G. 1723/2006

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Priverno

Prossima udienza 7 maggio 2010 per la precisazione delle conclusioni

Oggetto: acquisizione da parte del comune di Priverno del pacchetto azionario di

maggioranza della Multiservizi Lepini

Al termine della procedura di evidenza pubblica per la cessione della partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a. nella Lepini Multiservizi s.p.a., il socio di maggioranza, Comune di Priverno - come previsto dai patti parasociali - ha esercitato il diritto di prelazione assumendo l'obbligo di acquistare la partecipazione azionaria in commento al prezzo di aggiudicazione pari ad euro 225.032,50. Tuttavia, l'Ente Pubblico si è reso inadempiente rispetto all'obbligazione assunta.

Con sentenza n. 2306/05 il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso presentato da Italia Lavoro ed ha condannato il Comune di Priverno al pagamento in favore della società della somma di euro 225.032,50, oltre interessi legali, quale prezzo di vendita delle azioni della Multiservizi Lepini s.p.a..

La sentenza ha carattere esecutivo, pertanto, in assenza di una volontà del Comune di adempiere spontaneamente all'ordine del giudice, la Società ha provveduto ad attivare le procedure esecutive.

La BCC Privernate ha dichiarato che l'Ente Pubblico non ha disponibilità sul proprio conto presso il Tesoriere e che, al contrario, il Tesoriere effettua in favore del Comune delle anticipazioni.

A causa dell'esito negativo del pignoramento tentato presso la Banca Tesoriere, il 28 ottobre 2008 la Italia Lavoro s.p.a. ha avviato la procedura per la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Priverno ai sensi degli artt. 244 e 247 D. lgs. 18/08/00 n. 267. L'esito della procedura ha avuto esito negativo.

Avverso la sentenza del Tribunale il Comune ha proposto appello. L'udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello prevista per il 27 febbraio 2009 è stata rinviata al 7 maggio 2010 a causa del trasferimento del giudice relatore.

✓ *Geo.Eco S.p.A. in liquidazione*

Tribunale di Santa Maria Capua a Vetere – rito societario – R.G. 3010/2007

Italia Lavoro s.p.a./Consorzio Geo Eco s.c.p.a.

SENTENZA DI RIGETTO

Oggetto: azione di risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale
Sin dall'inizio della propria attività la GeoEco Servizi s.p.a. ha incontrato difficoltà operative, con ripercussioni economiche e finanziarie, dovute all'inadempimento del socio committente Consorzio CE2 S.p.a. che non ha provveduto ad affidare tutti i servizi pattuiti nel piano di fattibilità posto a base della costituzione della società. In data 23/02/05, si è tenuta

l'Assemblea dei soci della GeoEco Servizi S.p.A. in cui si è deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

Il 02/12/05 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato l'acquisto della quota di azioni detenute da Italia Lavoro al loro valore nominale pari a circa 227 mila euro.

Tuttavia, il Consorzio è rimasto inadempiente rispetto agli accordi raggiunti

Dalla condotta del Consorzio è derivato un grave danno ad Italia Lavoro S.p.a. atteso che, da un lato non avendo adempiuto alle obbligazioni assunte circa il conferimento dei servizi alla GeoEco Servizi la stessa è andata in progressiva perdita, con conseguente depauperamento del patrimonio aziendale al quale è seguito lo scioglimento della società; dall'altro, rendendosi ulteriormente inadempiente per avere ritardato l'esercizio della prelazione, si è praticamente verificato l'azzeramento del valore della partecipazione di Italia Lavoro rendendola praticamente inalienabile.

Italia Lavoro ha promosso un giudizio con rito societario contro il Consorzio Geo Eco s.p.a. in liquidazione, volto a far accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale/extracontrattuale del Consorzio Intercomunale CE 2 S.p.a., con conseguente condanna del Consorzio al risarcimento dei danni quantificati in € 227.000,00.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha emesso la Sentenza n. 2560/08 disponendo il rigetto della domanda di Italia Lavoro e la conseguente condanna al pagamento delle spese di lite.

✓ *Trapani Servizi S.p.A.*

Tribunale di Trapani - rito societario - R.G. 2370/2007

Italia Lavoro s.p.a./Provincia Regionale di Trapani

SENTENZA DI RIGETTO

Oggetto: azione inadempimento patti parasociali

Con lettera del 24 giugno 2005 (prot. n. 04577), è stata rappresentata al Comune di Trapani l'imminente scadenza del quinquennio entro il quale Italia Lavoro s.p.a. avrebbe dovuto cedere, per legge, la propria partecipazione, invitandolo, qualora interessato, a manifestare la volontà di acquisire direttamente la partecipazione azionaria di Italia Lavoro. A seguito di una fitta corrispondenza con il Comune è emersa, tuttavia, la difficoltà di perseguire questa strada. Pertanto, si è provveduto alla predisposizione del bando di gara che dopo essere stato trasmesso per la condivisione al Comune di Trapani, è stato pubblicato il 31 marzo 2005. La procedura di gara non è andata a buon fine. Di tutte le operazioni di gara Italia Lavoro S.p.a. ha provveduto a tenere edotti sia la società partecipata, Trapani Servizi S.p.a., che il Comune

di Trapani stesso.

Conseguentemente, in virtù del disposto di cui all'art. 3.3 dei patti parasociali, Italia Lavoro S.p.a. chiedeva al Comune di Trapani di predisporre gli adempimenti necessari per l'acquisto della partecipazione de qua. Il Comune di Trapani non ha adempiuto alle obbligazioni assunte, pertanto la Italia Lavoro s.p.a. ha promosso un giudizio volto all'accertamento e alla dichiarazione dell'obbligo a contrarre del Comune di Trapani rispetto all'acquisto della partecipazione azionaria di Italia Lavoro s.p.a. nella Trapani Servizi s.p.a. e, conseguentemente, alla condanna del Comune di Trapani a versare ad Italia Lavoro s.p.a. la somma di € 1.315.342,70 (euro unmilionetrecentoquindicimilatrecentoquarantadue/70), pari al valore della partecipazione in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato della Trapani Multiservizi S.p.a. al 31/12/2005.

Il Tribunale di Trapani ha emesso la sentenza n. 194/2009 disponendo il rigetto della domanda di Italia Lavoro.

✓ *S.M.Soc. Multiservizi S.p.A.*

Tribunale di Agrigento - rito societario - R.G. 3878/07

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Ravanusa

INTROITATA A SENTENZA

Oggetto: azione risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale
La Italia Lavoro s.p.a. ed il Comune di Ravanusa hanno costituito il 27 Settembre del 1999 la S.M. Società Multiservizi, società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale ai sensi della Legge 29 Marzo 1995 n. 95.

Nel piano tecnico tenuto dai soci alla base del contratto sociale, si prevedeva che la Società potesse sviluppare un fatturato annuo di 656.933,00 euro, dando occupazione a 41 unità lavorative. Di fatto, la società non ha mai iniziato la propria attività, senza assumere alcuna unità di personale, atteso che il Comune di Ravanusa non ha mai provveduto ad affidare i servizi previsti nel piano di impresa, contrariamente a quanto prescritto nello statuto e nei Patti Parasociali concordati e sottoscritti tra le parti il 27/09/1999. In virtù del perdurante inadempimento del Comune di Ravanusa rispetto alle obbligazioni assunte, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione, relativamente al progressivo depauperamento del patrimonio sociale, i soci hanno deciso di porre la società in liquidazione.

A seguito dei questi eventi, imputabili alla condotta del Comune di Ravanusa in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro

56.279,80 (cinquantaseimiladuecentosettantanove/80), pari alle spese vive sofferte per la costituzione della predetta società che tuttavia, non ha mai operato per i motivi dianzi detti.

Il giudizio promosso dalla Italia Lavoro s.p.a. avverso il Comune di Ravanusa è volto all'accertamento e alla dichiarazione di responsabilità contrattuale/extracontrattuale del Comune di Ravanusa, con conseguente condanna al risarcimento dei danni quantificati in euro 56.279,80 (cinquantaseimiladuecentosettantanove/80). La causa è stata discussa lo scorso 12 febbraio e si è in attesa della sentenza..

✓ *Multiservizi Palermo s.p.a. in liquidazione*

Tribunale di Palermo - rito societario - Dott.ssa Galazzi – R.G. 13474/2006

Italia Lavoro s.p.a./Provincia Regionale di Palermo

INTROITATA A SENTENZA

Oggetto:

azione risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale liquidazione e cancellazione soc. Palermo Multiservizi s.p.a.

La Italia Lavoro s.p.a. ed la Provincia Regionale di Palermo hanno costituito il 27 maggio del 2002 la Multiservizi Palermo s.p.a., società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale avente ad oggetto l'erogazione e la gestione di servizi pubblici alla collettività locale e contemporaneamente l'inserimento nel mercato del lavoro di lavoratori socialmente utili.

Malgrado fossero state esaurite con successo tutte le fasi propedeutiche all'inizio delle attività, la società di fatto non ha mai iniziato ad operare atteso che la Provincia Regionale di Palermo ha ritenuto opportuno, sfruttando le possibilità messe a disposizione dalla legge finanziaria del 2002, assumere tutti gli LSU in carico presso le sue strutture con contratto a tempo indeterminato part-time (16 ore lavorative settimanali). Ciò ha fatto sì che la Multiservizi fosse privata della forza lavoro destinata e, pertanto, i soci dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita, hanno deciso di porre la società in liquidazione il 21 giugno 2004.

A seguito di questi eventi imputabili alla condotta della Provincia Regionale di Palermo in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 143.461,24 pari alle spese vive sofferte dalla stessa per la costituzione della società che, per i motivi dianzi detti, non ha mai operato. Pertanto, Italia Lavoro ha promosso un giudizio innanzi al Tribunale di Palermo dalla Italia Lavoro s.p.a. contro la Provincia Regionale di Palermo al fine di accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale e / o

extracontrattuale della Provincia Regionale di Palermo con conseguente condanna al risarcimento del danno quantificato in euro 143.461,24.

All'udienza del 13 marzo 2009 la causa è stata trattenuta in decisione.

OBIETTIVI 2009 PER AREE DI INTERVENTO

Per quanto riguarda le attività di Italia Lavoro S.p.A. per l'anno 2009 queste saranno predisposte secondo gli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 29 gennaio 2009. Con la direttiva il Ministero del Lavoro ha inteso fornire indicazioni su ambiti, target e modalità di attuazione delle attività della società per l'anno 2009.

Con queste premesse e alla luce della programmazione comunitaria avviata nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale e dei programmi operativi nazionali, Italia Lavoro S.p.A. farà riferimento alle **seguenti priorità**:

1. promozione del **welfare to work**, con azioni volte all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, anche con percorsi individuali, di soggetti privi di occupazione, anche attraverso lo sviluppo dei servizi per il lavoro e il coinvolgimento a ogni livello di governo dei soggetti pubblici e privati.
2. interventi di **inclusione sociale e lavorativa** nei confronti delle aree di popolazione particolarmente svantaggiate.
3. **supporto alle Regioni per il governo dei fenomeni di nuova disoccupazione** legati alla crisi economica.

Tutti i programmi - sia quelli rivolti alla qualificazione dei servizi sia le attività dedicate alla valorizzazione delle opportunità occupazionali - daranno priorità alla esigenza di offrire adeguati supporti agli interventi finalizzati ad affrontare la crisi occupazionale. È attribuito inoltre alla società il coordinamento tecnico delle azioni dell'Unità per la tutela dell'Occupazione.

Per i programmi dedicati all'immigrazione, in particolare per il 2009, saranno privilegiati gli interventi sul territorio nazionale finalizzati ad affrontare la crisi occupazionale.

Una particolare attenzione sarà rivolta, dato il contesto italiano, ai divari strutturali che caratterizzano il Paese e alle aree maggiormente esposte agli effetti della crisi socio-economica internazionale come quelle del Mezzogiorno. A questi fini, gli interventi e le azioni di Italia Lavoro dovranno individuare con puntualità gli obiettivi operativi che s'intendono perseguire, garantire la coerenza dai progetti con gli obiettivi strategici e operativi, concentrare e integrare gli interventi in stretto raccordo con le attività del Ministero e degli altri enti vigilati, massimizzare l'utilità per i beneficiari e destinatari degli interventi,

misurare i risultati attraverso indicatori oggettivi, contenere i costi indiretti, assicurare la sostenibilità nel tempo dei progetti e degli interventi, sostenere la parità dei generi e responsabilizzare i soggetti istituzionali e i beneficiari attraverso l'utilizzo del Patto di servizio.

Si riportano gli obiettivi previsti per il 2009 nonché i risultati previsti per il 2009 delle diverse Area di Intervento sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

AREA WELFARE TO WORK

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

Le attività del 2009 saranno finalizzate a garantire al Ministero del Lavoro e alle Regioni le strutture tecniche di assistenza, istituzionale e operativa, a supporto delle necessità programmatiche e gestionali imposte dalla attuale crisi occupazionale.

L'estensione degli strumenti di tutela a favore dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di ammortizzatori sociali richiede una maggiore capacità di integrazione fra attori e risorse e al contempo la capacità di rendere immediatamente disponibili strumenti e servizi a supporto della ricollocazione dei lavoratori beneficiari di sostegni al reddito.

In relazione agli indirizzi governativi volti a fronteggiare la crisi, ed in particolare alle misure di cui al DL 185 ed a quanto emerso dai lavori dell'Unità per la tutela dell'occupazione, sarà potenziata la struttura di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro, finalizzata in primo luogo a supportare l'individuazione di soluzioni in termini di integrazione, a livello centrale, di politiche, attori e risorse, nonché la condivisione degli indirizzi strategici fra governo e parti sociali.

Saranno, inoltre, potenziate le strutture territoriali a supporto delle Regioni, ai fini di una più efficace programmazione delle politiche e delle risorse a supporto della ricollocazione dei lavoratori percettori di sostegni al reddito e dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, con particolare riferimento alla attivazione di interventi diretti alle persone (voucher formativi, bonus assunzionali, sostegno alla creazione di impresa), a valere sulle risorse dei POR FSE. Le strutture operative territoriali, inoltre, garantiranno ai tavoli regionali di concessione degli ammortizzatori sociali, in particolare quelli in deroga alla normativa, il supporto necessario sia in riferimento alle procedure di gestione che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberanti.

Saranno, al contempo, potenziate le strutture operative a supporto delle Province, ai fini di una più efficace pianificazione ed organizzazione dei servizi e degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, in direzione di una più diffusa erogazione dei servizi di reimpiego, a partire dall'utilizzo del Patto di servizio e di strumenti a supporto della personalizzazione degli interventi.

Ancora in relazione agli indirizzi governativi, saranno progettati ed implementati, in raccordo con l'INPS, sistemi informativi in grado di garantire il monitoraggio costante della spesa destinata agli ammortizzatori sociali e l'accesso in tempo reali, da parte delle Regioni e per esse dei servizi competenti, ai dati dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, al fine di garantire interventi tempestivi a supporto dei lavoratori percettori.

Le attività di assistenza tecnica nei confronti dei diversi soggetti, istituzionali e non, saranno realizzate nell'ottica della sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti, in maniera da coinvolgere nelle azioni e percorsi di attivazione e reinserimento collegate alla percezione di sostegni al reddito un sempre più consistente numero di lavoratori – a partire da tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga ma al contempo realizzare, nel triennio, la messa a sistema del modello di welfare to work, rendendo stabili la cooperazione interistituzionale sperimentata con successo con il Programma PARI e le strutture di servizio a supporto della ricollocazione.

Con questa stessa finalità sarà necessario - anche in collaborazione con l'Area Servizi per il Lavoro - rafforzare le azioni di potenziamento dei CPI e di trasferimento di metodologie e standard di servizio con particolare riguardo ai “patti di servizio” la cui diffusione diventa elemento centrale nella caratterizzazione delle azioni a favore dei bacini di intervento.

Nella stessa logica sarà sviluppato un forte raccordo con i programmi e le aree aziendali che sviluppino azioni di sostegno alla domanda (imprese) a partire dal programma ARCO.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto al Ministero del Lavoro nel potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro mediante l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche (attive e passive) e risorse (nazionali, regionali e comunitarie).	Assistenza al Ministero del Lavoro, anche nell'ambito dell'Unità di tutela per l'occupazione, nella: • individuazione e proposta di modalità di utilizzo delle risorse disponibili, dopo la ricognizione effettuata dal Ministero, finalizzate ad ampliare la platea dei beneficiari di sostegni al reddito e interventi di politica attiva, con particolare riferimento al Fondo Nazionale per l'Occupazione, al Fondo di rotazione, ai Fondi interprofessionali, agli enti bilaterali ed altri; • perfezionamento delle procedure di concessione

		ed erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa, compatibili con l'obiettivo di fluidificare i processi decisionali, armonizzare il concorso dei diversi attori e risorse e sostenere la connessione fra politiche attive e politiche passive; • perfezionamento di flussi comunicativi e sistemi informativi utili a garantire il monitoraggio costante della spesa e dei lavoratori, l'accesso tempestivo ai dati dei lavoratori da parte dei soggetti deputati alla erogazione dei servizi, la tempestività della erogazione dei sostegni al reddito; • modalità per facilitare meccanismi e strumenti di raccordo fra Governo centrale e sistemi locali ai fini della integrazione fra politiche attive e politiche passive; • quantificazione dei bacini di crisi e del fabbisogno in termini di risorse e servizi; • individuazione di proposte per la condivisione degli indirizzi strategici con le parti sociali, anche in riferimento alle modalità e alle forme di attivazione dei Fondi interprofessionali.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Assistenza alle Regioni nella progettazione di interventi di politica attiva del lavoro rivolti ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli over 50. Assistenza al consolidamento, all'ampliamento e all'operatività dei tavoli di governance delle politiche del lavoro, già istituiti nell'ambito del Programma PARI, funzionali alla progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva sul territorio. Assistenza allo sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali. Assistenza nella diffusione di percorsi di rinnovamento e qualificazione della governance delle politiche del lavoro.	Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione di interventi di welfare to work a supporto della ricollocazione dei lavoratori percettori di sostegni al reddito e dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, anche attivando le risorse dei POR FSE, privilegiando gli interventi diretti alle persone (voucher individuali, bonus assunzionali, sostegni per la creazione di impresa). Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione di interventi emergenziali specifici volti al contenimento degli effetti di crisi aziendali e/o occupazionali, anche per effetto della globalizzazione. Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione di interventi volti a far fronte a specifiche emergenze aziendali e/o occupazionali a livello locale. Tali interventi saranno oggetto di una specifica progettazione. Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella individuazione ed attivazione di risorse utili a sostenere l'ampliamento della attuale platea di lavoratori beneficiari di sostegno al reddito, sostenendo l'integrazione fra diverse fonti di finanziamento, ivi compresi gli enti bilaterali delle agenzie per il lavoro e i Fondi interprofessionali. Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella quantificazione dei bacini di crisi e dei lavoratori percettori di sostegno al reddito, nei confronti dei quali vanno attivati interventi di politica attiva del lavoro. Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nel funzionamento dei tavoli di governance delle politiche del lavoro già istituiti nell'ambito del programma PARI. Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali.